

Alla Settimana

A Siena altre opere musicali ridimensionate

«Milton» di Spontini eseguita come una «suite» e senza parti recitate - Composizioni vanitosamente brillanti di Cherubini, Salieri, Clementi e Pacini - Convincente prova del clarinetista Giuseppe Garbarino

Dal nostro inviato

SIENA, 29. La «Settimana musicale» è entrata nel mezzo delle sue manifestazioni le quali, però, ancora una volta hanno fatto registrare esecuzioni contratte, monche e in definitiva insufficienti a convalidare lo assunto: nell'ultimo caso in questione, quello di celebrare Spontini al momento del suo anniversario della nascita.

Eseguita come *Suite* di arie, duetti, quartetti e concerti, non intramezzata dalle parti recitate che sono poi la giustificazione del momento melodico l'opera *Milton* è sembrata più dar ragione a coloro che nel 1804 non le dettero retta, che a quanti, oggi, puntano su certi atteggiamenti di nostri compositori operanti all'estero come su momenti «obbligati» della cultura europea.

A noi, francamente, sembra un'esagerazione, convinti piuttosto che essi, quei nostri compositori, costretti a fare conto con civiltà appartenenti ad alto livello, si siano adattati a scimmiettarne i modi. Nella musica stessa di questo Spontini «parigino» (poi saputo che non lo era) si avverte la frattura tra le concrete capacità del maestro e le velleità di aggiornamenti.

L'opera racconta del poeta Milton, messo a morte nel *Paradiso perduto*, insidiato da nemici politici, ma salvato, alle fine, dalla persona che, invece, altri ritenevano un traditore.

La voce recitante che avesse di volta in volta riassunto i fatti dai quali prendono origine gli scatti melodici, avrebbe forse meglio contribuito alla comprensione della opera — anche delle sue «stranezze». Tra le quali la principale ci sembra quella derivante dall'indegnità del protagonista nel humeggiare il motto degli affetti. Sono «strane», cioè, certe anticipazioni rossiniane per cui il momento drammatico può essere affidato a un personaggio che, come il nostro, è stato precedentemente utilizzato in situazioni giocose. Accade nell'*Otello* di Rossini che il furore tragico sia punteggiato dallo stesso personaggio che, successivamente, viene utilizzato in situazioni giocose. Accade nell'*Otello* di Rossini che il furore tragico sia punteggiato dallo stesso personaggio che, successivamente, viene utilizzato in situazioni giocose.

Anche in due *Opere* di Giovanni operi di Cherubini, si sono rilevate fratture tra impegno serio e svolgimento del motto degli affetti. Sono «strane», cioè, certe anticipazioni rossiniane per cui il momento drammatico può essere affidato a un personaggio che, come il nostro, è stato precedentemente utilizzato in situazioni giocose.

«Accanto a questo esordio — ha aggiunto Ripa di Meana — si esprimeranno iniziative in diversi luoghi della città, ai Saloni, nella chiesa di San Lorenzo, nel cinema e nei Campi del centro storico, in Terracina, a Marghera, al Palazzo di Venezia, al Lido (non è escluso che venga utilizzata anche qualche parte dei Giardini di San'Elena)».

«Ci saranno» — ha detto poi Ripa di Meana — «almeno credo di poterlo anticipare, sempre riservando ovviamente al Consiglio direttivo l'ultima parola» una rassegna dedicata al cinema marginale, cioè al cinema in qualche modo boicottato dalla produzione, dai circuiti, dalla censura, una rassegna del cinema femminista, una rassegna dedicata al cinema frutto delle cooperative, una serie di «prime» (si è parlato di alcuni grandi nomi della cultura internazionale).

«Per la musica — ha proseguito Ripa di Meana — l'attenzione maggiore va, nei nostri progetti, a un vero e proprio motivo schoenbergiano, cioè non solo a una riproposta delle sue opere, ma a opere dedicate a Schoenberg, alla presentazione di una mostra su Schoenberg di film tratti dalle opere di Schoenberg; inoltre a un omaggio, anche qui non passivo, non solo celebrativo ma musicale, alla grande personalità di Bruno Maderna».

«Per il teatro — ha concluso Ripa di Meana — si pensa a una interpretazione plurima, non soltanto (come qualcuno vuole osservare in questi giorni con una certa malizia) filologicamente interessante, del testo shakespeariano dell'*Otello*: una vera e propria rielaborazione contemporanea di quel classico affinato a grandi scrittori e poeti del tempo nostro, e, per la realizzazione, a registi anch'essi molto espressivi delle ultime tendenze».

I valzer della vecchia Vienna nel Lazio

Nel quadro della Festa delle Arti dell'Austria, il Konzertverein Schrammel Quartet (Anton Hummel primo violino, Stefan Hermann secondo violino, Oskar Stutgen contrabbasso e Rudolf Maier fiarmonica a bottone) presenterà, insieme con il soprano Josepha Adler, i valzer della vecchia Vienna in alcune località del Lazio, secondo il seguente calendario: il 1 settembre a San Donato in Val Comino, il 2 a Frosinone, il 3 in Piazza del Comune a Velletri, il 4 in Piazza del Comune a Viterbo, il 5 a Segni, il 6 settembre alle Terme di Fonte Cotarella nel Reatino.

La festa delle Arti dell'Austria è organizzata dal Teatro Club di Roma e dalla Assessorato al Turismo, Spettacolo e Sport della Regione Lazio.

Erasmus Valente

Splendido successo a Modena

Prima festosa esibizione degli artisti di Pyongyang

Il gruppo folklorico-acrobatico della Repubblica democratica popolare di Corea è in Italia per partecipare ai festival dell'«Unità» — Il prossimo appuntamento a Bologna

Dal nostro inviato

MODENA, 29. Primo festosissimo incontro, ieri pomeriggio, al Municipale di Modena gremito di una composita folla di autorità cittadine, di dirigenti politici democratici, di spettatori e di un goliardico stuolo di bambini, del Complesso artistico di Pyongyang col pubblico italiano. È stata questa la rappresentazione in anteprima assoluta per il nostro paese dello spettacolo che

Il prestigioso gruppo folklorico-acrobatico della Repubblica Democratica Popolare di Corea presenterà per il corso di molteplici serate all'ormai imminente Festival nazionale dell'Unità di Bologna, al Festival dell'Unità di Modena, e quello di Milano e in tutte le altre analoghe manifestazioni di Venezia, Brescia, Pistoia, Arezzo e Torino. Il Complesso artistico di Pyongyang — giunto in Italia con un organico di 75 artisti (18 cantanti, 17 ballerini, 19 acrobati, 21 musicisti) più una numerosa schiera di tecnici e operatori cinematografici — nacque nel febbraio 1948 e rappresentò, negli anni successivi alla guerra di Liberazione (50-53) dagli aggressori americani, dal loro complice, uno dei centri più attivi e più vivaci della cultura e della nuova cultura coreana.

Ora dire tutto l'entusiasmo, l'emozione e talvolta la commozione o il naturale divertimento che lo spettacolo del complesso artistico di Pyongyang ha suscitato tra il folto e partecipe pubblico modenese — cosa forse fin troppo facile, tanto immediata e trascendente è risultata subito la calorosa, umanissima comunione instaurata tra i ribaltati con spettatori: ma bisogna senz'altro sottolineare che lo stesso spettacolo, protrattosi (con un solo intervallo) per un commovente, è stato salutato ad ogni numero — da scroscianti, fragorosi applausi, da richieste di bis (generosamente concessi), e susseguendo, alla fine, da un interminabile ovazione.

L'arrivo della rappresentazione è stato salutato ad ogni numero — da scroscianti, fragorosi applausi, da richieste di bis (generosamente concessi), e susseguendo, alla fine, da un interminabile ovazione.

Pop e polizia a Windsor



LONDRA — I poliziotti sono ieri intervenuti in forze nel Great Park di Windsor e hanno chiuso d'autorità il Festival di musica pop che vi si svolgeva. I giovani presenti hanno opposto resistenza passiva, ma sono stati ugualmente operati duecento arresti. La polizia ha giustificato il suo intervento affermando che i partecipanti al Festival avrebbero fatto largo uso di allucinogeni e avrebbero seriamente danneggiato le piante del parco.

le prime

Cinema

Salvate la tigre

Harry Stoner, proprietario d'una ditta di confezioni a Los Angeles, sulla cinquantina, con moglie gelidamente premurosa e un figlio di un anno, è un uomo di successo, ma di un successo svizzero, in difficoltà: mentre si accinge a presentare la nuova collezione di abiti, le banche non gli fanno più credito, e Harry deve scegliere (se non vuol dichiarare fallimento): o chiedere aiuto a un esoso strozzino, o affidarsi a uno specialista in incendi dolosi, per riscuotere l'assicurazione su un laboratorio distaccato, che gli è ormai abbastanza inutile; o a questo, se non gli si concede una seconda soluzione, che Harry propugna. La cosa, tuttavia, si prospetta più rischiosa di quanto dapprima apparisse, e Harry è anche dubbioso che vada a buon esito.

L'uomo senza memoria

A pochi giorni da *Uomini duri*, esce un altro film di Duccio Tessari, regista fra i nostri più prolifici e disordinati. Anche *L'uomo senza memoria*, è un prodotto di imitazione, privo del minimo bagliore di originalità a partire dal titolo. Avete mai visto, al cinema, la storia di un tizio che, per via della solita botta in testa, ha perso il ricordo del proprio passato, dell'infanzia, ed è talmente dai suoi ex colleghi, i quali lo sanno depositario di un importante segreto, e temono voglia bugarzarli, fingendo l'innocenza? Bene, la storia dell'*Uomo senza memoria* è precisamente questa. Se aggiungete che il malloppo nascosto è un grosso quantitativo di droga; se affiancate al nostro eroe (si fa per dire) una moglie perbene (ignara e innamorata, nonché un amico malfidato, avrete quasi completo il quadro di una situazione banalissima e dei suoi conseguenti sviluppi, scoppiati qua e là da divertenti modelli del cinema grande spregio di ogni verisimiglianza.

in breve

Lionel Stander è tornato ad Hollywood

L'attore Lionel Stander, che negli ultimi anni ha vissuto e lavorato in Italia, è tornato a Hollywood, da dove era stato allontanato nel 1949 essendo stato messo nella lista delle persone sgradite a McCarthy e ai suoi seguaci. L'ora è un breve periodo Stander aveva fatto ritorno negli Stati Uniti, impegnato in una parte nel film di Tony Richardson *Il caro estinto*. Stander interpreterà ora il film *Immerman* del regista David Giler.

Il «Magnificat» di Penderecki a Salisburgo

VIENNA, 29. Il *Magnificat* di Krzysztof Penderecki è stato eseguito in prima mondiale nella cattedrale di Salisburgo, che festeggia il milleottocentesimo anno della sua costruzione. L'opera ha destato grande impressione nel pubblico che gremlia la Cattedrale ed ha confermato la posizione di primo piano di Penderecki tra i musicisti moderni. Il *Magnificat* è per coro e orchestra; Penderecki stesso ha diretto l'Orchestra sinfonica della Radiotelevisione austriaca, il coro di voci bianche di Vienna e la Schola Cantorum di Stoccarda.

Ingmar Bergman al Premio Italia '74

Ingmar Bergman parteciperà al Premio Italia 1974, la rassegna radiotelevisiva internazionale che quest'anno si svolgerà a Firenze, nel Palazzo dei Congressi, dal 18 al 30 settembre prossimo. Bergman presenterà fuori concorso un balletto *Revolte*, ispirato alle stampe dei Piranesi e uno sceneggiato intitolato *Resurrected*. Complessivamente affronteranno il giudizio della giuria, dei giornalisti e degli osservatori, quarantatré organismi rappresentativi trentatré paesi. Assai larga sarà la presenza dei paesi socialisti.

L'Italia presenterà il documentario di Silvano Giannelli *Artisti d'oggi in Vaticano* di recente realizzazione e il balletto *Per la dolce memoria di quel giorno*, ispirato a *Trionfi del Petrarca*, creato da Maurice Béjart per il Maggio Fiorentino. L'Italia potrà anche presentare, ma non è ancora certo, un'opera di Fabio Carpi, il giovane regista che ha esordito nel cinema con *Corpo d'amore*, è un telefilm dedicato ai problemi della terza età.

In margine al Premio Italia si terrà un convegno presieduto dal professor Silvermann, ordinario di Sociologia dell'Università di Colonia della Germania federale. Tema del convegno, durante il quale sono previsti interventi dell'italiano Eco, dell'americano Moles e dell'inglese Halliday: «Violenza in TV e criminalità».

ALLA RADICE DEI PROBLEMI

OTTO rivista che costituisce non solo un invito ad una lettura impegnata, ma anche — e soprattutto — una risposta meditata e stimolante agli interrogativi dei nostri tempi.

OTTO riviste all'altezza di una domanda di conoscenza sempre più presente e qualificata. Un modo serio di andare alla radice dei problemi.

- Critica marxista
- Politica ed Economia
- Riforma della Scuola
- Studi Storici
- Democrazia e Diritto
- Nuova Rivista Internazionale
- Donne e politica
- Cinema sessanta

● Sconto del 10% a chi sottoscrive l'abbonamento a due o più riviste della SGRA
● Gli abbonati di Critica marxista e di Donne e politica, non possono acquistare i quaderni con lo sconto del 40%
● In omaggio a tutti gli abbonati un stampo a sei colori (50 x 70) di Angelo Ardui

ABBONAMENTI 1974

COMUNE DI CIVITA CASTELLANA

Appalto lavori costruzione della scuola elementare nel quartiere S. Giovanni. Questo Comune deve provvedere al secondo esperimento di licitazione privata, con le modalità di cui alla lettera a) dell'art. 1 della Legge 2 Febbraio 1973, n. 14, per il presente appalto di costruzione della scuola elementare nel quartiere S. Giovanni dell'importo a base d'asta di L. 159.815.000.

RAI controcanale

PARSA E SATIRA — Nella non breve serie di trasmissioni dedicate alle farse regionali di epoche diverse, questa che ci ha offerto un'altissima qualità di un dialetto strettissimo. Come un solito, dunque, la RAI-TV non si è posta alcun problema di comunicazione; mentre nulla sarebbe impedito che un'antenna fosse premezzata a introduzione informativa e critica volta a preparare i telespettatori e a offrire loro una chiave per meglio intendere e giudicare le intenzioni di Santella e compagni. È sulla base di queste uscite improvvise, inevitabilmente rianimate, scorse inquadrate fino a tritare una parte del pubblico televisivo, che si fondano poi i comodi ragionamenti dei programmatori sulla necessità di non rischiare mai «divertimento» e riflessione.

Si aggiunga che, purtroppo, la ripresa televisiva dello spettacolo, che veniva restituito su un regolare palcoscenico di una sala teatrale, non è stata felice. Il regista Pietro Panza ha scelto arbitrariamente la scenografia, offrendoci primi piani che valorizzavano particolari dei quali si smentiva a comprendere l'importanza.

È giusto notare, tuttavia, che una farsa non è un'azione teatrale elaborata e realizzata con il palcoscenico, specie se lo spettacolo è destinato a un pubblico collettivo. Infatti gli attori in scena, presentando non pochi problemi di ripresa; si pensi anche soltanto al fatto che una farsa non è un'azione teatrale, ma una situazione scenica, ma anche i significati delle espressioni verbali. La farsa si è tinta di satira: nella rappresentazione del rapporto tra i padroni e i servi, nell'allusiva polemica contro pregiudizi e convenzioni, nella demistificazione di frasi fatte e di luoghi comuni. Uno spettacolo da guardare con occhio avvertito e da discutere. Che è arrivato però, al grande pubblico dei telespettatori, ormai abituato dai

oggi vedremo

INCONTRO CON BULENT ECEVIT (1° ore 20,40)

Già annunciato a polo di settimana fa e poi rinviato, giunge stasera sul piccolo schermo questo «incontro» con Bulent Ecevit, primo ministro della Turchia; esso arriva tanto più in ritardo in quanto è stato registrato da Enzo Forella, con la regia di Enzo Tarquini, parecchio tempo prima dell'esplosione della crisi in Cipro. Anche se non riformulato, però, il programma può permetterci di conoscere più da vicino la figura di uomo politico che è diventato un protagonista di primo piano delle vicende recenti.

LA BATTAGLIA DI LOBOSITZ (2° ore 21)

Viene trasmessa questa sera *La battaglia di Lobositz* di Peter Hacks, nella traduzione di Amerto Toschi. Lo sceneggiato televisivo è interpretato da attori tedeschi con la regia di Franz Peter Wirth. In breve, la vicenda: il giovane Markoski, tenente dell'esercito di Federico il Grande, sostiene che, perché sia mantenuta la disciplina, gli ufficiali devono ricorrere a un rapporto di comprensione e di difetto con i soldati. Rimosso, a causa di queste poco ortodosse teorie, dal suo incarico di reclutatore, Markoski scommette col colonnello Itzenblitz che le tre ultime reclute ingaggiate non disertano; ma siamo in Prussia e il buon ufficiale sembra smentito dai fatti...

PAESE MIO (2° ore 22,25)

Sant'Agata dei Goti, un passato nel nostro futuro, è un programma realizzato da Giulio Macchi per il ciclo *Paese mio*. Sant'Agata dei Goti, in provincia di Benevento è una storica cittadina «stellare», con un nucleo centrale di circa quattromila abitanti e una serie di centri minori per un complesso di altri ottomila.

programmi

TV nazionale

19,15 Giornale sportivo - Cronache Italiane

20,00 Telegiornale

20,40 Incontro 1974

21,45 Sim salabim

23,00 Telegiornale

TV secondo

20,30 Telegiornale

21,00 La battaglia di Lobositz

22,25 Paese mio

L'uomo, il territorio, l'habitat.

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30, 24,30, 25,30, 26,30, 27,30, 28,30, 29,30, 30,30, 31,30, 32,30, 33,30, 34,30, 35,30, 36,30, 37,30, 38,30, 39,30, 40,30, 41,30, 42,30, 43,30, 44,30, 45,30, 46,30, 47,30, 48,30, 49,30, 50,30, 51,30, 52,30, 53,30, 54,30, 55,30, 56,30, 57,30, 58,30, 59,30, 60,30, 61,30, 62,30, 63,30, 64,30, 65,30, 66,30, 67,30, 68,30, 69,30, 70,30, 71,30, 72,30, 73,30, 74,30, 75,30, 76,30, 77,30, 78,30, 79,30, 80,30, 81,30, 82,30, 83,30, 84,30, 85,30, 86,30, 87,30, 88,30, 89,30, 90,30, 91,30, 92,30, 93,30, 94,30, 95,30, 96,30, 97,30, 98,30, 99,30, 100,30.

Il SINDACO (Ferruccio Angelini)